

Deliberazione della Giunta Regionale 28 novembre 2011, n. 74-2981

POR FSE 2007-2013, ASSE VM3. Adesione Regione Piemonte al progetto interregionale "Modelli di semplificazione dei costi ed analisi delle relative procedure di gestione e controllo in applicazione dei nuovi Regolamenti comunitari in materia di forfetizzazione: confronto e scambio di buone pratiche e indicazioni per il negoziato della programmazione 2014-2020". Euro 50.000,00 UPB 1501/2012-2013.

A relazione dell'Assessore Porchietto:

Visto il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999 e s.m.i.;

visto il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione, che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;

visto il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di sviluppo regionale e s.m.i.;

vista la Decisione della Commissione C(2007) 3329 del 13 luglio 2007 che approva il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013;

vista la Nota COCOF 09/0025/04-IT del 28/1/2010 che chiarisce l'applicazione dell'Articolo 11, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (CE) n. 1081/2006 rispetto ai costi indiretti dichiarati su base forfettaria, ai costi a tasso fisso calcolati applicando tabelle standard di costi unitari, agli importi forfettari;

visto il DPR n. 196 del 3 ottobre 2008 di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione, attualmente in fase di modifica;

visto il Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE approvato in Commissione politica IX, presentato in Conferenza delle Regioni in data 7 luglio 2011 ed approvato insieme alla deliberazione di richiedere in Conferenza Stato-Regioni di sancire l'accordo;

considerato che le Amministrazioni aderenti alla presente iniziativa stanno sperimentando modelli di semplificazione dei costi in applicazione della normativa sopra richiamata in materia di forfetizzazione e che condividono l'importanza di avviare un processo di scambio e confronto, sia a livello nazionale che con altre realtà europee, sull'applicazione di tali modelli di semplificazione, anche in previsione della futura adozione dei Regolamenti comunitari validi per il ciclo di programmazione 2014-2020;

tenuto conto che il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo " sostiene azioni transnazionali e interregionali, in

particolare attraverso la condivisione di informazioni, esperienze, risultati, buone prassi e lo sviluppo di strategie complementari e di azioni coordinate e congiunte ”;

dato atto che i Programmi Operativi FSE 2007-2013 prevedono la possibilità di realizzare progetti e promuovere lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale;

vista la scheda, allegato 1 parte integrante della presente deliberazione, del progetto interregionale-transnazionale “*Modelli di semplificazione dei costi ed analisi delle relative procedure di gestione e controllo in applicazione dei nuovi Regolamenti comunitari in materia di forfaitizzazione: confronto e scambio di buone pratiche e indicazioni per il negoziato della programmazione 2014-2020*”, proposto dalla Regione Toscana alle altre amministrazioni regionali con l’intento di promuovere un confronto in materia di ammissibilità della spesa con attenzione all’implementazione delle opzioni di semplificazione per il riconoscimento dei costi ed allo scambio di buone pratiche e di esperienze;

visto lo schema di Protocollo d’intesa relativo al progetto interregionale-transnazionale “*Modelli di semplificazione dei costi ed analisi delle relative procedure di gestione e controllo in applicazione dei nuovi Regolamenti comunitari in materia di forfaitizzazione: confronto e scambio di buone pratiche e indicazioni per il negoziato della programmazione 2014-2020*”, allegato 2 parte integrante della presente deliberazione, che pone le basi per avviare il confronto tra le amministrazioni regionali interessate e che verrà a tal fine sottoscritto;

ritenuto opportuno aderire al progetto interregionale-transnazionale “*Modelli di semplificazione dei costi ed analisi delle relative procedure di gestione e controllo in applicazione dei nuovi Regolamenti comunitari in materia di forfaitizzazione: confronto e scambio di buone pratiche e indicazioni per il negoziato della programmazione 2014-2020*”, promosso dalla Regione Toscana;

ritenuto, pertanto, di demandare l’Assessore regionale al Lavoro e Formazione Professionale alla sottoscrizione del protocollo d’intesa per l’adesione al progetto;

la Giunta Regionale ai sensi di legge, unanime,

delibera

per le motivazioni indicate nelle premesse:

di approvare lo schema di protocollo di intesa, il cui schema allegato costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (allegato A);

di aderire al progetto interregionale-transnazionale “*Modelli di semplificazione dei costi ed analisi delle relative procedure di gestione e controllo in applicazione dei nuovi Regolamenti comunitari in materia di forfaitizzazione: confronto e scambio di buone pratiche e indicazioni per il negoziato della programmazione 2014-2020*”, così come descritto nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (allegato 1);

di dare mandato all’Assessore al Lavoro e Formazione Professionale di sottoscrivere il protocollo d’intesa di cui al punto 2. e di apporvi eventuali modifiche tecniche non sostanziali che si rendessero necessarie;

di demandare al Direttore della Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro l'indicazione dei componenti rappresentanti la Regione Piemonte nel Comitato di Pilotaggio del progetto;

di dare altresì mandato al Direttore della Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro per i successivi adempimenti connessi alla realizzazione delle attività previste dall'accordo stesso;

Agli oneri finanziari derivanti dall'attuazione dell'intesa di cui alla presente deliberazione pari ad € 50.000,00 si farà fronte con le risorse POR FSE 2007-2013, asse V, che saranno assegnate nella quota annua di € 25.000,00 alla UPB 15001 del bilancio pluriennale 2011-2013, anno 2012 e anno 2013.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

Scheda progetto Interregionale/ transnazionale

“Modelli di semplificazione dei costi ed analisi delle relative procedure di gestione e controllo in applicazione dei nuovi Regolamenti comunitari in materia di forfetizzazione: confronto e scambio di buone pratiche e indicazioni per il negoziato della programmazione 2014-2020”

Regione promotrice: Regione Toscana

1. Contesto

Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato il 6 maggio 2009 due regolamenti¹ volti ad accrescere il campo e l'efficacia d'utilizzo del FESR e del FSE 2007-2013 per meglio rispondere alla crisi finanziaria.

Nello specifico, in materia di spese ammissibili al FSE, il regolamento (CE) n. 396/2009 ha modificato l'articolo 11, paragrafo 3 del regolamento FSE n. 1081/2006, estendendo la possibilità di ricorrere alla semplificazione dei costi.

Oltre al riconoscimento dei costi indiretti di gestione degli interventi in maniera forfettaria, fino ad un massimo del 20% dei costi diretti dell'operazione, oggi è possibile riconoscere i costi sostenuti attraverso l'utilizzo di tabelle standard di unità di costo oppure erogare somme forfettarie fino ad un massimo di 50.000 euro.

Elemento comune alle tre opzioni di semplificazione è la possibilità di certificare alla CE la spesa effettivamente sostenuta, verificata attraverso un controllo non più contabile delle fatture, bensì centrato sulla qualità degli interventi, in termini di processo e di risultati.

Fin dall'inizio della programmazione le Regioni italiane si sono dimostrate interessate a sperimentare queste semplificazioni superando il principio del costo reale.

A metà programmazione, l'Italia è tra i paesi europei con più esperienza in materia di semplificazione, in effetti quasi la totalità delle Autorità di gestione dei POR FSE riconosce i costi indiretti in maniera forfettaria, utilizza tabella standard di unità di costo e sta sperimentando le somme forfettarie.

Tra l'altro, i primi orientamenti della Commissione europea sul futuro dei fondi strutturali 2014-2020, nonché le proposte di regolamento emanate lo scorso 6 ottobre 2011, confermano l'importanza di utilizzare forme di semplificazione nella gestione e nel controllo dei fondi strutturali anche nella prossima programmazione.

2. Finalità e fasi di realizzazione

Questo progetto intende avviare un confronto tecnico tra le Regioni responsabili dei programmi operativi FSE 2007-2013 in materia di ammissibilità della spesa con attenzione all'implementazione

¹ **REGOLAMENTO (CE) N. 396/2009 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO** del 6 maggio 2009 recante modifica al regolamento (CE) no 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE

REGOLAMENTO (CE) N. 397/2009 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 6 maggio 2009 recante modifica al regolamento (CE) no 1080/2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale che concerne l'ammissibilità degli investimenti in efficacia energetica e in energie rinnovabili nel settore delle abitazioni

delle opzioni di semplificazione previste dal regolamento (CE) n. 396/06 favorendo lo scambio di buone pratiche e di esperienze tra Autorità di gestione del FSE 2007-2013.

Lo scambio di esperienze è altresì finalizzato ad evidenziare, da un lato, gli aspetti positivi ovvero i vantaggi nell'attività di gestione, rendicontazione e controllo degli interventi finanziati con ricorso alle semplificazioni e, dall'altro, gli elementi più critici che necessitano ancora di un confronto per l'individuazione di soluzioni comuni, anche in prospettiva della programmazione 2014-2020.

Il progetto potrebbe prevedere le seguenti fasi di attuazione:

- I. Definizione di un programma di lavoro per la presentazione da parte di ciascuna Amministrazione aderente al progetto interregionale del/i modello/i seguito/i per la semplificazione dei costi.
- II. Avvio dello scambio delle buone pratiche.
- III. Analisi delle esperienze presentate con attenzione alle procedure di gestione, rendicontazione e controllo adottate nell'ambito delle semplificazioni dei costi.
- IV. Confronto ed evidenziazione degli elementi comuni ai vari modelli regionali sia di successo che delle criticità incontrati dalle Regioni.
- V. Elaborazione e condivisione di considerazioni di carattere generale in previsione del prossimo negoziato sui fondi strutturali.
- VI. Stesura di un rapporto finale contenente un resoconto delle attività svolte nel corso del progetto ed in principali risultati raggiunti, l'individuazione di alcuni casi di rilievo e loro valutazione finalizzata a far emergere il valore aggiunto derivante dall'implementazione delle opzioni di semplificazione e le criticità
- VII. Disseminazione dei risultati presso le altre Autorità regionali, nazionali e comunitarie competenti, anche mediante l'organizzazione di seminari di divulgazione
- VIII. Convegno finale di chiusura

3. Risultati attesi

Il confronto delle esperienze in materia di semplificazione dei costi potrà permettere:

- maggiore diffusione del principio di semplificazione anche presso le Amministrazioni che non hanno ancora sperimentato modelli per il riconoscimento forfettario dei costi.
- miglioramento dei controlli FSE di primo livello, specialmente in merito alla riduzione dei tempi e alla semplificazione delle modalità di controllo;
- velocizzazione dei flussi finanziari e conseguente miglioramento dell'utilizzo delle risorse FSE in termini di efficienza ed efficacia.

Il progetto potrà portare, inoltre, alla condivisione di considerazioni di carattere generale in previsione del prossimo negoziato sui fondi strutturali, in merito alla programmazione, gestione,

rendicontazione e controllo di interventi per i quali il riconoscimento delle spese avviene sulla base dei risultati.

4. Durata

Gennaio 2012 – dicembre 2013

5. Modalità di realizzazione

| Attività | Partner coinvolti | Fasi |
|--|---|------|
| Presentazione delle finalità del progetto e definizione del programma di lavoro | Amministrazione coordinatrice | 1 |
| Individuazione degli aspetti di interesse comune ai vari partner | Amministrazione coordinatrice ed i partner | 1-4 |
| Riunioni di partenariato per la presentazione delle esperienze | Ciascun partner si farà carico dell'organizzazione di un incontro | 2-3 |
| Elaborazione e condivisione di considerazioni di carattere generale in previsione del prossimo negoziato sui fondi strutturali | Tutti i partner | 5 |
| Produzione di un rapporto finale | Amministrazione coordinatrice ed i partner | 6 |
| Disseminazione dei risultati presso le altre Autorità regionali, nazionali e comunitarie competenti, anche attraverso seminari di divulgazione | Tutti i partner | 7 |
| Convegno | Amministrazione coordinatrice | 8 |

Ciascun partner si farà carico delle spese di organizzazione di almeno una riunione tecnica di partenariato per la presentazione della propria esperienza, della mobilità dei propri partecipanti e potrà avvalersi del supporto di esperti della tematica.

6. Finanziamento

Considerata la finalità del progetto interregionale di scambio di esperienze e buone pratiche tra le Autorità di gestione dei PO FSE, le spese di ciascun partner sono potenzialmente finanziabili al 100% nell'ambito dell'*asse interregionalità e transnazionalità*.

7. Calendario previsionale di realizzazione

Ottobre-Novembre 2011:

- Organizzazione di una riunione di presentazione dettagliata del progetto ai partner che avranno espresso il loro interesse
- Definizione del progetto e dell'accordo definitivo
- Approvazione formale del progetto e dell'accordo per la sua realizzazione

Dicembre 2011:

- Definizione di un programma di lavoro

Gennaio 2012:

- Avvio del progetto

Entro dicembre 2013:

- Termine del progetto (redazione del rapporto finale e momenti di diffusione)
- Convegno finale

8. Governance

Verrà stilato di comune accordo un protocollo d'intesa in cui le Amministrazioni si impegnano a collaborare per la realizzazione delle azioni previste dal progetto e che prevede apposite forme di governance.

In particolare, la Regione Toscana, proponente del progetto, viene individuata come Amministrazione coordinatrice.

Verrà costituito un Comitato di Pilotaggio responsabile delle attività di collaborazione composto dai dirigenti, o dai funzionari da questi delegati, competenti per materia e rappresentativi di ciascuna delle Amministrazioni aderenti, e al quale sono affidati i seguenti compiti:

1. approvare il programma di lavoro predisposto dalla Regione coordinatrice
2. indirizzare, monitorare e valutare gli interventi che verranno attivati;
3. condividere strumenti, pratiche e conoscenze;
4. garantire il flusso informativo sistematico e costante sul tema, al fine di consolidare un processo stabile di concertazione e condivisione dei reciproci programmi di attività e mettere in comune le esperienze realizzate;
5. individuare e realizzare azioni di cooperazione, finalizzate allo scambio e allo sviluppo di prodotti e servizi di interesse comune.

Il Comitato di Pilotaggio potrà avvalersi di specifico supporto tecnico, laddove ritenuto utile per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Le attività di supporto all'attuazione e al coordinamento del progetto, nonché al funzionamento del Comitato di Pilotaggio verranno affidate all'Associazione *Tecnostruttura delle Regioni per il FSE*, con sede in Roma, via Volturmo 58.

9. Ampliamento del partenariato

Nell'ottica di sviluppare la cooperazione sul tema, le Amministrazioni aderenti concordano di ampliare la partecipazione al progetto, favorendo la collaborazione e l'adesione da parte di altre Amministrazioni italiane ed europee competenti, in particolare per la realizzazione di attività di scambio e visite di studio.